

Continuerà per un anno l'iniziativa realizzata dall'associazione

Femminicidio, prorogato il progetto per gli orfani

Violenza contro le donne: nel corso della presentazione dell'attività di Voce donna, è stato annunciata la prosecuzione, per un anno, del progetto "Orphan of femicide. Invisible victim".

Si tratta di un progetto promosso a livello nazionale dalla cooperativa Iside grazie al bando "A braccia aperte" di Impresa sociale con i bambini in cui Voce donna rappresenta l'unico centro anti violenza in Friuli Venezia Giulia.

«Per Voce donna – ha spiegato la referente del progetto, Maria Elena Tagliapietra –, si tratta di un progetto tanto impegnati-

vo quanto arricchente, caratterizzato da un confronto costante con altri partner della rete. Un lavoro condiviso, che ci permette di avvicinarci con sensibilità e delicatezza agli orfani di femmicidi così come alle loro famiglie affidatarie, per offrire loro un ascolto empatico e un supporto concreto».

Grazie alla proroga annunciata durante la presentazione, il progetto continuerà a garantire interventi tempestivi e personalizzati, con l'obiettivo di fornire sostegno psicologico, sociale e percorsi di autonomia lavorativa.

Le attività si concretiz-

zano nella formazione degli operatori coinvolti e il coordinamento fra servizi pubblici e privati. In Friuli Venezia Giulia, dall'inizio del progetto "Orphan of femicide. Invisible victim", le operatrici di Voce donna hanno preso in carico 6 de 14 orfani di vittime di femmicidio.

A fronte di un tale dramma sociale, si rafforza la volontà di promuovere lo sviluppo di pratiche e saperi efficaci nella presa in carico degli orfani e delle loro famiglie sostenuti da una comunità più accogliente e responsabilizzata. Molti auspicano che, attraverso la progettualità, si riescano a ridurre, almeno in par-

te, le terribili conseguenze che il femmicidio porta sui figli della donna uccisa e sulla famiglia. —

P.D.M.



Peso: 14%